

SUOLO E SOTTOSUOLO - Stato qualitativo dei sedimenti

La caratterizzazione, effettuata mediante l'utilizzo di carote in maglie regolari rappresentative dell'intera volumetria da movimentare, dovrà essere completa almeno per quanto riguarda tutti i parametri previsti dal Protocollo '93, per permettere la classificazione dei sedimenti in modo da orientare la loro gestione.

Nel corso del mese di Dicembre 2014, APV ha realizzato una campagna di indagine sito specifica relativa ai sedimenti oggetto di dragaggio per la realizzazione dell'opera in oggetto. Si tratta di una prima indagine sulla classificazione dei sedimenti ai fini di una stima più approfondita in fase di Progetto Preliminare. Per maggiori dettagli circa gli esiti della campagna di indagine eseguita si rimanda alla risposta MATTM 07 e ai relativi allegati.

Nel corso della redazione del Progetto Definitivo verrà realizzata una Caratterizzazione sito specifica, secondo i criteri e le specifiche tecniche previste dal Protocollo '93. L'indagine sarà integrata con ulteriori indagini geochimiche e di speciazione dei metalli, attualmente non previste dal Protocollo '93, che saranno concordate con gli Enti preposti e che consentiranno di determinare le caratteristiche qualitative dei sedimenti e la loro possibile destinazione, in funzione delle caratteristiche ecotossicologiche e di compatibilità con l'ambiente lagunare.

Come peraltro riportato alla risposta MATT 07, il riutilizzo di sedimenti, anche se non in colonna A nell'ambito delle strutture morfologiche lagunari, è consentito: nella lettera del 10.11.1994 del Ministero dell' Ambiente al Magistrato alle Acque di Venezia, a integrazione del Protocollo 8 aprile 1993, infatti, è formulato che: *"nel caso in cui per taluni inquinanti siano sperimentalmente accertati valori più elevati di quelli fissati dal Protocollo attribuibili ad un'origine naturale, è prevista la possibilità di utilizzare, anche per siti di deposito non conterminati, materiali che abbiano un livello massimo degli inquinanti in questione pari al valore di fondo rilevato nella zona di deposito aumentato di due volte la deviazione standard. L'utilizzo di tali materiali comporta l'obbligo di effettuare nella zona di loro deposito un programma di monitoraggio, che sarà definito caso per caso, e che dovrà comunque accertare gli eventuali rilasci nell'ambiente ed i loro relativi effetti sul biota"*.

Dettagliare, infine, le attività di manutenzione del canale in termini di volumi previsti, tempistiche e qualità dei sedimenti, in relazione alla loro gestione e ai possibili impatti ambientali.

Tutte le attività di manutenzione saranno eseguite secondo quanto previsto all'integrazione MATTM 15 e sulla base della qualità dei sedimenti.

Eseguire la caratterizzazione dei fanghi/sedimenti da movimentare, con campionamenti in sito e suddivisione quantitativa del materiale nelle colonne A, B, C del Protocollo '93.



AUTORITÀ PORTUALE
DI VENEZIA

MATTM 65, 66 e 67 – REGIONE 29 - COMUNE 3.4.2

Tutte le operazioni di campionamento ed analisi saranno eseguite, in fase di Progetto Definitivo, secondo le specifiche previste dal Protocollo 1993 (Criteri di sicurezza ambientale per gli interventi di escavazione trasporto e reimpiego dei fanghi estratti dai canali di Venezia).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'integrazione MATTM 07 e MATTM 65 sopra riportata.

